

→ **Abu Omar, la sentenza** Il giudice: «L'azione penale non può proseguire per l'esistenza del segreto di Stato»

→ **Gli altri** Sugli ex 007 non si applica: carcere per Pio Pompa. E pene per 23 americani. Gli Usa. «Disappointed...»

# Pollari non si può giudicare La Cia sì. E l'America si arrabbia

È arrivata la sentenza di primo grado sul rapimento dell'ex Imam di Milano. L'ex capo del Sismi Pollari e il capo del controspionaggio Mancini non sono «giudicabili». La procura ricorrerà in Appello.

## MARCO TEDESCHI

MILANO  
politica@unita.it

L'ex capo del controspionaggio militare Marco Mancini esce dall'aula sbattendo la porta in un gesto liberatorio e dà sfogo a tutta la sua gioia abbracciando chiunque gli passi accanto. È l'immagine conclusiva del processo (almeno quello di primo grado) per il sequestro dell'ex imam di Milano, Abu Omar. Prosciolti dall'accusa di aver concorso al rapimento con la formula del «non doversi procedere» i vertici e gli «007» del Sismi (ora Aise), a cominciare dall'ex direttore Nicolò Pollari e dallo stesso Mancini perché «l'azione penale - sancisce il giudice Oscar Magi - non può essere proseguita per l'esistenza del segreto di Stato opposto

## Soldi

L'imam risarcito con  
1,5 milioni di euro  
Esulta Mancini

dalla presidenza del Consiglio dei ministri e confermato dalla Corte Costituzionale». Tre anni di carcere vengono invece inflitti per favoreggiamento agli 007 Luciano Seno e Pio Pompa.

C'è poi il lato americano della sentenza che è di tutt'altro segno: ventitre agenti della Cia sono condannati a pene comprese tra i 5 e gli 8 anni di reclusione, mentre altri tre (Jeff Castelli, l'ex capo della Cia in Italia, Betnie Medero e Ralph Russomando) vengono prosciolti per l'immunità diplomatica. La pena più alta (8 anni) tocca a Bob Seldon Lady, capo della sede milanese della Cia. Gli Usa hanno manifestato il loro «di-



L'ex direttore del Sismi Nicolò Pollari

sappunto» per le condanne. Gli agenti giudicati colpevoli dovranno risarcire una provvisoria di un milione di euro ad Abu Omar e di 500mila euro alla moglie Nabila Ghali. Il segreto di Stato, protagonista di tutte le indagini e del processo per il rapimento dell'ex capo religioso, avvenuto il 17 gennaio del 2003 a Milano, diventa la chiave di lettura anche del verdetto.

Sia il governo Prodi che quello Berlusconi avevano confermato l'esisten-

za del vincolo invocato da Pollari davanti ai magistrati. Poi la Corte Costituzionale ne aveva definito i confini nel processo, estromettendo, di fatto, molte e presunte prove portate dall'accusa, rappresentata dai pm Ferdinando Pomarici e Armando Spataro, che per l'ex capo dei Servizi avevano chiesto 13 anni di carcere. «In realtà Pollari a causa del segreto non ha potuto difendersi», hanno sempre detto e ribadito oggi gli avvocati di Pollari.

## IL CASO

Giulietti presenta  
interrogazione  
su Mario Resca

Mario Resca, il supermanager ingaggiato da Berlusconi per valorizzare i Beni culturali italiani, è tuttora a capo di Finbioticola, la finanziaria (erede di Italiana Zuccheri) che si occupa della dismissione dei maggiori zuccherifici chiusi da tempo e della valorizzazione di aree e impianti. Della sua doppia veste, in chiaro conflitto d'interesse, si è occupato il nostro giornale a più riprese nello scorso ottobre (il 6, il 14, il 15 e il 31). Il parlamentare Giuseppe Giulietti ha presentato un'interrogazione parlamentare: «Comprendiamo che il conflitto di interessi sia un elemento di orgoglio nazionale ma forse il super manager Mario Resca attuale direttore generale del ministero dei Beni culturali esagera. Non a caso sull'Unità Vittorio Emiliani e Stefano Miliani fanno un lungo elenco, dagli zuccherifici al consiglio di amministrazione della Mondadori... Ma è proprio necessario che chi si occupa di valorizzazione dei beni culturali e magari di musei di cataloghi o del centro per il libro si occupi anche della Mondadori e non solo?»

«Dal momento che il ministro non ha ancora trovato il tempo per risolvere la questione cercheremo di aiutarlo presentando alla Camera e al Senato una specifica interrogazione», spiega il parlamentare.

Diverso, naturalmente, il punto di vista espresso da Spataro. «La nostra azione penale, riconosce la sentenza, era stata legittimamente promossa - afferma - infatti 2 funzionari del Sismi imputati di favoreggiamento sono stati condannati. Per il resto ricorremo in corte d'Appello. Infine, parola a Pollari che, attraverso i suoi legali, fa sapere di essere 'soddisfatto, anche se, senza il segreto, sarei stato assolto». ♦

Foto di Danilo Schiavella/Ansa